Anno XXXIII — Giovedì 22 Giugno 1899 — Conto corrente con la posta — N. 147

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il compromesso Austro-Ungarico

Alla Camera Ungherese

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 19 giugno

Nella settimana che oggi incomincia avrà principio alla Camera la discussione del progetto di legge, presentato dal ministro presidente Coloman Széll, per la sistemazione dei rapporti doganali e commerciali coll'Austria.

La presentazione di questo progetto di legge, il quale risponde pienamente agli accordi presi dal Governo coi partiti di opposizione, ha valso al presidente del Consiglio dimostrazioni entusiastiche non solo da parte del partito liberale, ma anche da parte di tutti i vari gruppi della Camera.

Coloman Széll è davvero un impareggiabile pilota parlamentare. Quando maggiori si presentano le difficoltà da superare, quando più infuriano le discordie e le passioni partigiane, egli ha un'abilità tutta propria per appianare i dissidi e per calmare e conciliare gli animi. Le più stridenti dissonanze si compongono sotto la sua mano in perfetti accordi armonici. Gli elementi più avversi egli sa guidare a' suoi scopi senza punto rinunciare a nessuno de' suoi principii: e ciò costituisce senza dubbio il più bel successo di cui possa gloriarsi un uomo di Stato.

L'aver disarmato, nella questione del Compromesso, i più avversarii dell'unione economica coll'Austria, è per Coloman Széll un titolo di gloria che nessuno può menomargli e che si presenta tanto più splendido, in quanto che egli l'ha conquistato in mezzo al fuoco di una lotta accanitissima col Governo viennese.

Certo non è qui il caso di parlare di vittoria o di sconfitta per l'uno o per l'altro dei due Gabinetti: ma bisogna riconoscere che il Ministro ungherese, sotto la guida di Coloman Széll, ha saputo pienamente salvaguardare quegl'interessi dello Stato ungarico, la cui tutela è richiesta nel tempo istesso dal credito e dalla posizione di grande potenza della Monarchia.

La concessione, che il Gabinetto ungherese ha fatto all'Austria col prolungamento della scadenza dell'unione doganale e commerciale, se pure può chiamarsi una concessione, è ampiamente compensata dall'adozione di quella formola Széll, da cui il governo austriaco voleva quasi derivare per sè il diritto di svincolarsi da tutto ciò che costituiva l'essenza dell'accordo Bánffy-Badeni.

L'integrità di tale accordo viene conservata su tutta la linea ed è pure solennemente riconosciuta la validità giuridica del territorio doganale autonomo ungherese.

Il progetto di legge di cui sta per incominciarsi la discussione si basa su questo principio: che il Parlamento ungherese ha diritto di sistemare in modo indipendente le relazioni doganali e commerciali colla Cisleithania e che l'unione economica viene mantenuta soltanto in forza della reciprocità da usarsi da parte dell'Austria. Nella conclusione poi dei trattati commerciali cogli Stati esteri, l'Ungheria viene considerata come una individualità indipendente, il che non è senza importanza. Dato infatti che il *Reichsrath* viennese respingesse il Compromesso colà attivato per mezzo del paragrafo 14 della Costituzione e che venisse a mancare la reciprocità da parte dell'Austria, l'Ungheria, in forza del paragrafo 5 della legge ora presentata, potrebbe adottare il territorio doganale autonomo e, come individualità indipendente, far uso del suo diritto di denunciare o rinnovare i trattati cogli Stati esteri.

Altra importante disposizione è quella per la quale i trattati commerciali cogli Stati esteri aventi vigore sino al 1903 non possono essere conclusi di nuovo che con una scadenza che vada oltre al 1907. Così se a quest'epoca l'Ungheria fosse costretta ad adottare un regime economico indipendente, non avrebbe le mani legate dall'esistenza di trattati internazionali la cui scadenza si protraesse per più lunga durata di tempo.

Lo spirito del progetto di legge presentato da Coloman Széll è adunque di liberare l'Ungheria da ogni ostacolo che le impedisse di adottare il territorio doganale indipendente quando dovesse essere costretta alla separazione economica. Notisi però che l'Ungheria vuole per principio, non la separazione, ma il mantenimento dell'unione economica coll'Austria. Solo esige che una tale unione, dopo la scadenza ora concordata, venga conclusa colla cooperazione del Parlamento austriaco: e il progetto di legge di Coloman Széll impone al Governo di avviare trattative coll'Austria al più tardi sino al 1901 per la conclusione di un trattato doganale e commerciale. Lungi adunque dal volere la separazione economica, l'Ungheria fa ogni possibile per assicurare all'unione più solide basi.

Si può dire frattanto che il destino dell'unione economica fra le due parti della Monarchia è nelle mani dell'Austria.

Riassumendo le disposizioni del progetto di legge con cui sta per essere finalmente risolta la questione del Compromesso, non si può se non constatare con piena soddisfazione che i reciproci diritti e doveri dei due Stati della Monarchia non trovarono mai come nel presente caso un'applicazione così rispondente allo spirito della parità e del Dualismo.

La lotta per il Compromesso, durata quattro anni, sta per toccare la sua fine. E' da augurarsi che con essa cessino pure le discordie fra i popoli dell'Austria e dell'Ungheria, suscitate e alimentate dai partiti aventi interesse a mantenere la divisione.

y.

ANCORA SULL'ARRESTO DEL GENERALE GILETTA

Scrivono da Nizza (Mare), 18 giugno:

E' un affare che scotta, epperò avevo deliberato di non più toccare l'increscioso argomento fino al giorno del processo, ma leggo tutti i giorni tali inesattezze, ed ogni giorno la fantasia sbrigliata dei novellieri ne inventa di così marchiane, che, per onore della verità, e dello stesso generale Giletta, credo bene ritornare con nuovi particolari sul malaugurato affare. Inutile dire che ho attinto le mie informazioni a tale fonte, che non soffrono smentite, e del resto lo vedrete luminosamente confermato il giorno che si aprirà il doloroso processo.

E primieramente si è detto che al giudice istruttore il Giletta, con una confessione che gli farebbe poco onore, nel suo interrogatorio avrebbe confessato, che egli cooperava per conto del Governo italiano; altri dissero che questa confessione il Giletta l'avrebbe fatta al console d'Italia, comm. Simondetti. Ora che dire di un console il quale avesse propalata una confessione di tanta gravità?

Ma la verità è questa: che il console d'Italia non ha veduto il prigioniero, e che al giudice istruttore il Giletta dichiarò più volte di avere agito per conto proprio, negando assolutamente di avere avuto qualsivoglia missione dal suo Governo.

Intorno al suo primo arresto, avvenuto anni addietro, nei pressi dell'Authion non potè negare il suo operato, e fu allora che il giudice istruttore, Savelli, gli disse le precise parole: *Mais, mon général, vous êtes coutumier du fait!*

—

Si disse pure che al momento del suo arresto, il Giletta nascondesse il nome: nemmeno questo è vero; fra il generale e l'ispettore Renucci (un corso ha arrestato il generale, un altro corso istruisce il processo) avvenne il seguente brevissimo dialogo.

Sbarcando dalla stazione il Renucci si presenta dal generale al momento che scendeva dal treno, ed ecco il dialogo:

— Potreste, signore, comunicarmi gli appunti che avete preso durante il vostro viaggio?

E il Giletta, che si accorse subito con chi aveva da fare, senza punto commuoversi consegnò gli appunti; ed il Renucci allora:

— Il vostro nome?

— Giletta di San Giuseppe, proprietario a Levens.

— Siete militare?

— Sì.

— Tenente, capitano forse?

— Sono generale.

— Ah!

Quell'esclamazione era tutt'altro che una espressione di meraviglia; infatti da quindici giorni il Renucci pedinava il generale, di cui già conosceva vita e miracoli. E la meraviglia sta appunto nella continuazione di questo pedinamento.

Infatti il Renucci è di una statura molto superiore all'ordinaria, quasi colossale; ora come mai in quindici giorni il Giletta, se veramente si dava ad operazioni sospette, non si era accorto della stretta vigilanza che si faceva alla sua persona?

In tutta questa faccenda il Giletta ha chiarita molta ingenuità, ed è appunto in grazia di quell'ingenuità che molti, e della stessa polizia, inclinano a credere che veramente il Giletta non facesse opera di spionaggio.

Ma da altra parte vi ha un fatto, che pur troppo rende grave la condizione del generale.

E, prima di parlare del fatto gravissimo, so che tanto presso le autorità amministrative che giudiziarie, come in quelle stesse di polizia, è la convinzione che il Giletta veramente agisse per conto proprio, perchè il Governo italiano certamente non avrebbe data una simile missione ad un uomo di quel grado, ad un nizzardo conosciuto a Nizza, e che, come si disse in gergo, fu già un'altra volta *bruciato*.

Ho interrogato qualcuno che conosce il contenuto degli appunti sequestrati al Giletta, e mi ha dichiarato che quegli appunti nulla contengono di grave, che sono appunti di un vero *touriste*, e che bisogna davvero mettere della buona, anzi della cattiva volontà per dare ad un cittadino qualsiasi, colla scorta di simili appunti, accusa di spionaggio.

Ora, come mai i documenti sequestrati essendo quasi innocui, le condizioni del Giletta, contrariamente a quello che ne pensano i giornali italiani, sono gravissime?

Il Giletta, per una contraddizione che non si spiega, mentre nelle sue gite ai monti non prendeva nessuna prevenzione, ne prendeva anche troppe presso i varii alberghi nei quali scendeva a prendere alloggio.

Egli albergò in tre albergucci della città, ed in tutti e tre gli alberghi, si fece inscrivere sotto finti nomi, i quali nomi sono ora noti alla polizia.

Ed è questo appunto, lo ripeto, che fa la posizione del Giletta gravissima. Perchè quel nascondere l'essere proprio?

Ho letto in parecchi giornali d'Italia che si troverà probabilmente il modo come accomodare le cose, e che non si spingerà l'istruzione fino allo stadio di un processo. Gli ottimi si illudono; nonostante tutte le buone volontà, e sempre viva la memoria del processo Romani, ed il processo contro Giletta si farà, ed il Giletta verrà condannato.

Questo si afferma nelle sfere giudiziarie.

L'Italia manca, di una legge sullo spionaggio in tempo di pace, ma la Francia ha leggi in proposito severissime, e, ve lo ripeto, il Giletta, sarà condannato. E notate che i giudici hanno grandi simpatie per l'Italia e per gli italiani, uno di questi anzi è commendatore della Corona d'Italia, ed è una commenda meritata. Ma vi ha la legge, e per questa volta i giudici.... porranno mano ad essa. Certo verrà più tardi la grazia, ma la condanna è inevitabile.

—

E il fatto è tanto più grave, che il personale del Commissariato della *gara* fu mandato in montagna per.... fare un'inchiesta! E quel che sarà quell'inchiesta è facile prevedere. Infatti in questa faccenda il Commissariato della « gare » è parte interessata, avendo un suo ispettore arrestato il generale. Ora non faranno essi il possibile perchè i risultati dell'inchiesta siano tali da legittimare l'importante arresto?

Già toccai altra volta del Commissariato della « gare », e specialmente della sua missione a Nizza. La caccia alla spia, ala spia italiana, ecco il programma, l'idea fissa, e nessun cacciatore mai fu così ardente ad inseguire la preda come il commissariato nel fiutare, nell'inseguire dovunque la spia. Quando si è fatto un arresto, la casa è tutto in giolito, e tutti i mezzi naturalmente sono buoni..., anche i non buoni. Chi sa che un giorno non vi abbia da raccontare la pietosa storia di un povero italiano, che recandosi, per far piacere ad un suo amico, a Ventimiglia, fu arrestato a Mentone, e, perquisito, gli furono trovati addosso rilievi di fortificazioni compromettenti. Il disgraziato cascò dai sette cieli; infatti quelle carte, senza che sel sapesse, gli furono poste addosso da quel suo amico.... un birbaccione che poi lo denunciò.

Qual meraviglia se anni addietro lo stesso «Pensiero di Nizza» fu pubblicamente accusato da un giornale di essere un centro di spionaggio contro la Francia a favore dell'Italia? E il giornale accusatore era forse un giornale francese? Nemmen per sogno: era un giornale italiano.

Ultimamente un giornale della regione affermava che da un suo collega gli erano stati segnalati parecchi ufficiali di bersaglieri, travestiti, che a Nizza esercitavano lo spionaggio! E sapete chi era il segnalatore? A detta del giornale, un italiano!!

—

Telegrafano da Nizza alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, 20 giugno, che ha un corrispondente, in grado di essere bene informato:

Il giudice istruttore Savelli, accompagnato da un cancelliere e dal capitano di stato maggiore Mourrico, si recava nella cella del gen. Giletta a fargli subire un nuovo interrogatorio.

Le domande si aggirarono principalmente sugli appunti presi da Giletta durante le peregrinazioni a Ca-Ferrat.

L'interrogatorio durò due ore e mezza.

La morte di un noto industriale

L'altra notte è morto a Milano il conosciutissimo industriale cav. *Achille Banfi*, che diede tanto sviluppo alla fabbricazione dell'amido e della cipria.

Lo stabilimento che ora esiste a Milano sotto la ragione A. Banfi e figli, venne fondato sin dal 1790 ed acquistato una trentina d'anni fa dalla Casa Banfi, che lo portò alla prosperità attuale.

Lo sbarco di Dreyfus

Parigi, 21. Il luogo e l'ora dello sbarco di Dreyfus vengono tenuti segreti. Come nuovo luogo di sbarco si indica Karroun, a sette chilometri da Brest, oppure una località nelle vicinanze di Legardieux.

Il *Journal* annunzia che l'avv. Labori, che si trova a Fontainebleau in via di guarigione, assumerà assieme all'avv. Demange la difesa di Dreyfus.

Quel che dirà Casimir Perier a Rennes

Vienna, 21. La *Reichswehr* ha da Parigi: L'ex-presidente della repubblica Casimir Perrier, dinanzi al Consiglio di guerra di Rennes dichiarerà che un personaggio ufficiale della Germania, appartenente alle più alte sfere sociali ed occupante un'elevata carica militare, personaggio che visse lungo tempo a Parigi, aveva in via confidenziale comunicato al Governo francese che un ufficiale dello stato maggiore francese forniva documenti militari alla Germania. In seguito a questo avvertimento venne avviata un'inchiesta la quale fece capo all'arresto di Dreyfus. Casimir Perrier dichiarerà di non essere in grado di dire chi abbia accusato Dreyfus di tradimento, giacchè quel personaggio altolocato tedesco ha messo come condizione che sia mantenuto il più rigoroso segreto sul suo nome.

Casimir Perrier, nel 1894 impose al ministro della guerra Mercier di osservare il più assoluto silenzio riguardo alla fonte di cui si erano avute le informazioni sul tradimento; ed il segreto fu in seguito rispettato anche dai successori di Mercier.

Naturalmente queste informazioni della *Reichswehr* vanno accolte colla massima riserva.

Preparativi per il processo di Rennes

Rennes 20. — Di questi giorni s'incomincierà a fare i preparativi nella grande sala delle prigioni di Rennes, adattandola per il processo Dreyfus dinanzi al secondo Consiglio di guerra. La *Liberté* dice che la finestra della cella destinata a Dreyfus verrà coperta da assicelle, per impedire all'accusato di comunicare con le case situate dirimpetto alla prigione. Un cittadino di Rennes ha messo la sua casa a disposizione della signora Dreyfus, che per il processo di suo marito verrà qui.

Il *Temps* afferma che il processo verrà tenuto appena nel mese d'agosto. Questo ritardo si spiega con ciò che si vogliono evitare eventuali dimostrazioni della gioventù universitaria di Rennes, la quale è quasi tutta antidreyfusiana e che in agosto è in vacanza e quindi in gran parte assente dalla città. Per il processo si attende a Rennes un grandissimo concorso di forestieri e si prevede per ciò un forte rincaro dei viveri e delle prigioni. Già adesso gli albergatori ricevono prenotazioni per stanze che vengono pagate fino a 20 franchi al giorno.

Parlamento Nazionale

Seduta del 21 giugno

Camera dei deputati

Seduta antimeridiana

Pres. del V. P. Colombo

Si comincia alle 10, e si seguita la discussione del bilancio della marina.

Emilio Farina fa parecchie critiche all'amministrazione, e Arlotta perora per il mantenimento dell'arsenale di Napoli.

Levasi la seduta alle 11.50.

Seduta pomeridiana

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14. Dopo svolte alcune interrogazioni, si passa a discutere la proposta aggiuntiva all'art. 89 *bis* del regolamento della Camera.

Pansini propone la pregiudiziale.

Prinetti vi si oppone, ed attacca fieramente l'ostruzionismo dell'estrema sinistra.

Dopo altri battibecchi la pregiudiziale è respinta per appello nominale con voti 255 contro 30, astenuti 3.

Mazza propone la sospensiva che viene pure respinta con voti 221 contro 15, astenuti 16.

La seduta si chiude alle 20.

La crisi ministeriale francese

Bourgeois è arrivato ieri a Parigi, ed ha subito conferito con Loubet.

Da prima Bourgeois si mostrava incerto nell'accettare il mandato affidatogli, ma poi decisamente declinò l'offerta.

Si crede che il mandato di comporre il gabinetto verrà affidato a Delcassè.

Una sommossa in Rumenia

Bucarest, 20. — L'*Agence roumaine* comunica:

Circa 1500 contadini armati tentarono ieri di entrare nella città di Slatina col pretesto di voler protestare contro l'elezione di un deputato alla Camera, nella quale era rimasto soccombente il candidato Bogdan Bidewski, a suo tempo bandito dalla Francia per mene anarchiche. I contadini attaccarono la truppa inviata per disperderli, con pietre, bastoni e colpi di rivoltella; parecchi soldati furono feriti. Dopo i tre squilli di tromba e le prescritte intimazioni alla folla di disperdersi, la truppa fece fuoco, ferendo molti contadini, fra cui alcuni mortalmente. La truppa mostrò molta longanimità e anche quando fu costretta a fare uso delle armi, non tirò a salve ma sparò singoli colpi. L'ordine fu ben presto ristabilito. I caporioni ed i più renitenti furono arrestati. Dall'inchiesta tosto avviata si rilevò che l'organizzatore della sommossa è il Bidewski stesso, il quale l'inverno scorso era alla testa del movimento socialista. Il consiglio dei ministri si è occupato degli avvenimenti ed ha ordinato vaste misure di precauzione per impedire il rinnovarsi degli eccessi.

MISCELLANEA

I drammi dei serragli

I frequentatori del serraglio Kleyberg, a Pietroburgo, furono, giorni fa, testimoni di un terribile dramma. Il domatore Carlo Patti faceva eseguire un pezzo di bravura ai suoi allievi, quando improvvisamente uno di essi, un orso gigantesco, gli rifiutò obbe-

dienza. In men che non si dica l'animale inferocito stese a terra il domatore, e incominciò a sbranarlo. Il domatore lottò invano, cercò di soffocare l'animale col mettergli un pugno in bocca, ma ne fu atterrato ancora. Dopo lunghi sforzi disperati, gli addetti al serraglio riuscirono finalmente ad allontanare l'orso, e a trar fuori dalla gabbia il domatore, ridotto in uno stato orribile.

Allora un secondo domatore entrò nella gabbia, gettò destramente un laccio al collo dell'orso, e con un colpo di pistola lo uccise. E' stranissimo il fatto che, durante questa feroce lotta, gli altri animali che si trovavano nella gabbia: un orso, due lupi, e uno sciacallo, si tenevano in un angolo, immobili, guardando la terribile scena, come impauriti. I medici non nutrono nessuna speranza di salvare il Patti.

Un abito per dieci soldi

Il noto industriale conte Henkel di Donnersmarck ha mostrato, nel suo castello di Neudeck, ai delegati delle città slesiane, che s'erano radunati a congresso, i campioni d'un tessuto che, secondo un sistema recentemente patentato, viene tratto dalla celluloide. Il conte ha comperato in Inghilterra questa patente per quattrocentomila marchi e, alla fine del mese, comincierà, nell'usina di Stahlhammer, la fabbricazione del leggiadro tessuto, delicato e leggiero come battista. Uno dei campioni mostrati ai delegati era quello di una stoffa per vestito, che si può lavorare benissimo, si mostra quanto mai resistente e non costa più di due centesimi al metro. In Inghilterra se ne fanno già, per la Cina, dei vestiti eleganti, che si vendono a diciasette centesimi germanici l'uno.

Un attore impazzito durante le prove

Al Burgtheater di Vienna si facevano domenica le prove della commedia *Il bibliotecario*. La parte del protagonista, rimasta libera dopo la morte dell'attore Emerico Robert, doveva essere assunta dall'attore Emilio Dach, venuto da Monaco. Ma appena incominciata la prova, il Dach, che già da qualche giorno andava commettendo delle stravaganze, incominciò a dar dei segni tali di pazzia, che si dovette chiamare la società di soccorso. Condotto al commissariato, il Dach fu colto da un accesso furioso, per cui si dovette applicargli il corpetto di sicurezza.

Il Dach ha 44 anni e godeva fama di buon primo attore.

Cronaca Provinciale

DA FAGAGNA
Un fulmine che colpisce una vecchia

Ci scrivono in data 21;

L'altro ieri nella frazione di Silvella, alle ore 16, nell'orto di Pietro Montagnese cadde un fulmine sopra un albero, sotto il quale stava una vecchia a raccogliere delle cicoria per cibare i polli. La vecchia cadde a terra come morta.

Una fanciulla d'anni 11 non vedendola ritornare, cominciò a gridare: Il fulmine caduto ha ucciso mia nonna!

Alle grida accorsero due uomini che andarono nell'orto e trovarono la povera donna a terra, priva di sensi ed ustionata dalla spalla sinistra fino al piede, ustioni però di poca importanza, guaribili in pochi giorni salvo complicazioni.

DA ARTA
Che cari ragazzi!

Domenica, 11 corr., mentre nella chiesa parrocchiale di Piano d'Arta si celebrava funzione, due ragazzi tredicenni vennero tra loro a diverbio; uno di essi estratto di tasca un coltello, lo vibrava con molta forza nel cranio dell'avversario, producendogli una ferita piuttosto grave.

Da informazioni assunte però risulta che il colpo non è stato dato colla lama, ma semplicemente col manico del coltello.

DA FONTANAFREDDA
Amor fraterno

Scrivono in data 20:

Iersera nella frazione di Vigonovo, Burigana Luigi e fratello Domenico vennero per questioni d'interesse alle mani. Chi ebbe la peggio fu il Luigi, il quale nella colluttazione riportò tre ferite da punta alla regione parietale superiore interessanti il capilizio con lesione del periostio, e dal medico locale giudicate guaribili in giorni 8, salvo complicazioni.

Morte improvvisa

Pure a Vigonovo. Cimolai Valentino di circa 70 anni, possidente, mentre stava abbeverando le sue armente, colto da sincope cardiaca, cadeva riverso al suolo rimanendo all'istante cadavere.

DA RACCOLANA
Marito affettuoso

Certo Valentino Piva inferse varie lesioni di coltello alla propria moglie Maria Fadi alla mammella sinistra, producendole poi anche la distorsione dal braccio sinistro, Guarirà entro dodici giorni. Il marito affettuoso venne denunciato.

DA CANEVA DI SACILE
Domestica infedele

Venne arrestatata per furto qualificato certa Pierina Vivan di casa Chiaradia.

DA MANIAGO
Appropriazione indebita

Certo Sante Toffolo venne denunciato perchè ricevute lire 3.50 da Giovanni D'Andrea per consegnarle a Filippo Alberti, se le appropriava non facendosi più vedere.

DA GEMONA
Gravi lesioni

Certo Giorgio Cargnelutti fu Giovanni d'anni 42 contadino percosse con uno zoccolo tal Giovanni Cargnelutti fu Francesco d'anni 75 produceadogli frattura dell'ulna del braccio sinistro ed una contusione alla regione zigomatica sinistra, la prima guaribile in giorni trenta e la seconda in giorni otto.

Un sacilese che va in prigione ballando

Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di ieri. 21:

Iersera durante la fanfara il sarte Costalunga Angelo fu Giuseppe d'anni 53 di Sacile, domiciliato a Venezia, sollevò un po' di baccano per le stranezze che commetteva sotto la Loggia, prodotte dal vino bevuto nella giornata.

Nel mentre le guardie, per metter fine a quelle buffonate, lo accompagnagnavano in guardiola, il Costalunga davasi al piacere della danza sollevando l'ilarità generale, ma anche l'avvilimento nel vedere a qual grado d'abbassamento morale può arrivare un proprio simile per effetto dell'intemperanza.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 22. Ore 8. Termometro 19.—
Minima aperto notte 15.— Barometro 745.
Stato atmosferico: vario
Vento S. Pressione calante
IERI: vario piovoso
Temperatura: Massima 22.— Minima 16.—
Media 19.05 acqua caduta m.m. 29.

Effemeride storica

22 giugno 1782

Uno sparo causa d'incendio

Per riparare al maltempo (per distogliere, cioè, la grandine) si sparò un mortaretto davanti la porta di D. Treu a Sutrio. Ciò fatto subito il culmo della casa prese fuoco, e s'abbruciarono tutte le case del cavezzo di là.

Società Alpina Friulana

A tutt'oggi si accettano le adesioni per la gita a Nevea e al M. Cergnala.

Alla riunione

tenuta l'altra sera nella sala di Scherma per costituire il Comitato per combattere la tubercolosi, era presente anche il cav. Germonio, Reggente la nostra Prefettura.

Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 22 giugno alle ore 20.30:

1.	Marcia «Salve»	Borella
2.	Valzer «Onde di lago»	Mariani
3.	Meditazione religiosa	Montico
4.	Fantasia «Falstaf»	Verdi
5.	Sinfonia «Zampa»	Herold
6.	Polka «La Danza»	Fechner

Lo sviluppo telefonico

Da una statistica rileviamo che Roma ha N. 2155 abbonati alla rete telefonica — Milano 1873 — Genova 1000 — Torino 993 — Firenze 910 — Napoli 635 — Vanezia 544 — Palermo 455 — Bologna 360 — Padova 353 — Livorno 244 — Bergamo 223 — Catania 195 — Bari 184 — Pisa 172 — Treviso 170 — Brescia 146 — Verona 144 — Como 122 — *Udine* 117 — Messina 115 — Spezia 144 — Lucca 112 — Ferrara 119 — Perugia 106 — Monza 98 — Cremona 94 — Mantova 94 — Pavia 94 — Siena 93 — Parma 92 — Savona 89 — Ancona 88 — Casale Monferrato 86 — Novara 68 — Taranto 67 — S. Remo 66 — Terni 65 — Biella 63 — Piacenza 61 — Lecce 60 — Oneglia 59 — Modena 52 — Brindisi 44 — Alessandria 43 — Molfetta 41 — Vicenza 40 — Carrara 37 — Lecco 37 — Rovigo 34 — Barletta 29 — Legnano 22 — Vercelli 19.

Elezioni amministrative
Riunione democratica

Ieri sera nella sala Cecchini ebbe luogo una adunanza ad invito privato del partito democratico che riuscì numerosa.

Il Comitato ringraziò gli intervenuti, lesse il programma amministrativo del partito che si riassume nell'emancipazione del Comune da privati speculatori, nella municipalizzazione dei servizi e nella laicizzazione delle scuole, e comunicò che non venne accettata l'offerta di un connubio colla «Lega del XX settembre».

Partecipò poi che il Comitato avrebbe pensato di proporre sui 16 nomi dei candidati per il Consiglio comunale, otto, dieci o tutt'al più dodici nomi, ma l'Assemblea ad unanimità volle che il Comitato del partito presenti tutti i sedici nomi.

Fu poi deliberato un telegramma all'Estrema sinistra, e l'adunanza si sciolse

—

Dobbiamo fare un'osservazione a proposito del cosidetto connubio offerto dalla «Lega XX settembre.»

Ecco come stanno le cose: La «Lega XX settembre» deliberò di non farsi iniziatrice di nessuna lista, ma semplicemente di raccomandare l'esclusione dei clericali, e pubblicò analogo ordine del giorno.

In seguito la Direzione della «Lega» iniziò trattative per indurre tutti i Comitati liberali a formare una sola lista. I democratici non hanno accettato.

Ora la «Lega» si limiterà a raccomandare ai propri soci di non votare per i clericali, e non prenderà alcuna ingerenza nelle elezioni.

Questa è la verità.

Una rinuncia preventiva

Preg. sig. Direttore
del *Giornale di Udine*

Ieri sera il Comitato Elettorale Operaio ha creduto di raccogliere più della metà dei suoi voti sul mio nome quale candidato delle classi lavoratrici al Consiglio Comunale.

Nel mentre io sono gratissimo a quelli amici che vollero darmi con ciò una prova della loro stima e simpatia, debbo dichiarare che, stato interpellato precedentemente in proposito, avrei dovuto ripetere anche una volta che le mie occupazioni professionali non mi permettevano d'accettare l'onorifico mandato, e che il mio interessamento per la imminente lotta elettorale, contrariamente a quanto è piaciuto di dire ad alcuni malevoli, è ispirato esclusivamente da quistioni di principii e giammai da ambizione personale-

Scusi il disturbo e con perfetta stima mi creda

Suo dev.
Giuseppe Pedrioni

I seggi nelle prossime elezioni

I. sezione	presiederà	un Consigliere della Corte d'appello di Venezia
II.	»	idem
III.	»	il Vice presidente del nostro Tribunale
IV.	»	il Giudice Zanutta
IV.	»	» Dall'Oglio
VI.	»	» Goggioli
VII.	»	» Antiga

Monte di Pietà di Udine

Martedì 27 giugno vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 20 giugno 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Comunicato

La Ditta Achille Banfi di Milano constatando come alcuni esercenti vendono per Amido Borace Banfi e Sapone Amido Banfi, prodotti di altre fabbriche, è venuta nella determinazione di agire penalmente contro tutti quelli che saranno contravventori all'articolo 295 del Codice Penale.

Roma

L'ultimo Fascicolo (XXV) di questa Rivista politica parlamentare contiene:

I. Anti-costituzionali veri e costituzionali equivoci, Uno di Montecitorio — II. L'imposta nelle successioni in Francia, Avv. L. Orlando — III. Il bilancio presente dell'Europa, (Popolazione, esercito, spese militari, debito consolidato, ferrovie, telegrafi, commercio.) — IV. Galateo e sincerità dei Gesuiti, U. di M. — V. Bilancio politico-legislativo dei rappresentanti della nazione, Deputati: Soliani, Lugli, Manna, Vagliasindi, Di Scalea. — VI. Documenti per la storia del Risorgimento italiano, Lettere inedite relative ai preparativi della spedizione Bandiera. Lettera inedita di Emilio Bandiera a Giuseppe Ricciardi. — VII. L'umorismo nella politica, (con illustrazioni). — VIII. Per i forestieri in Italia. — IX. La settimana politica e parlamentare. — X. Note bibliografiche.

Cassa di Risparmio di Udine
Relazione al Consiglio comunale dei Revisori
Esercizio 1898

Il compito di rivedere i conti della locale Cassa di Risparmio, ben lungi dall'essere materiale ed ingrato, torna ormai facile e piacevole, grazie alla perfetta regolarità e correttezza ed all'indirizzo utilissimo, che con sempre nuove migliorie, il Consiglio ha saputo infondere nell'amministrazione. Ed i sottoscritti revisori, sciogliendo l'incarico avuto, hanno verificato lo stato dei valori e della Cassa, hanno esaminato registrazioni, verbali e contratti e non hanno trovato la minima osservazione da fare, percui possono rendervi ampia testimonianza della fedele osservanza della legge e dello statuto, nonchè della sincerità e consistenza della situazione presentata a tutto 31 dicembre 1898 e proclamare giustificata una volta di più e ben meritata la larga riputazione di istituto solido e ben diretto, che la Cassa pubblicamente gode.

Creata dal nulla nel 1876 e con una semplice garanzia di lire 200,000 da parte del Comune di Udine, essa si è venuta sempre meglio affermando in mezzo alle generali simpatie ed ora a fronteggiare qualsiasi evento offre un

patrimonio di	L. 900,676.24
le quali, aggiunto il fondo per oscillaz. dei valori di	» 350,000.00
e la differenza segnata dei valori nel 31 dicembre 1898 sul prezzo di acquisto in	» 270,147.67
salgono alla cospicua e rassicurante cifra di	» 1,520,823.91

Il decorso esercizio va fra gli contraddistinti per una speciale e continuata abbondanza di denaro e perciò i depositi da lire 11,257,465.36 dell'anno precedente, nel 31 dicembre 1898 erano saliti a lire 12,224,548.91.

Data l'incalzante concorrenza degli altri istituti di credito e d'altra parte venuta meno per allora alla Cassa la possibilità delle delegazioni per prestiti ad enti morali, il Consiglio venne a trovarsi in certe difficoltà nel collocamento del denaro e potè trarsi dall'imbarazzo solo coll'acquisto di pubblici valori.

E non era il caso di fare altrimenti. I titoli preferiti furono cartelle fondiarie ed in minor parte obbligazioni ferroviarie 3 pen cento e così sommati i buoni del tesoro, l'investita in pubblici valori, a 31 dicembre saliva a lire 6,706,176.33. E' una cifra assai significante, la quale va oltre la metà dei depositi e quasi dei depositi, uniti ai valori patrimoniali.

Pensando alle possibili sorprese del mondo finanziario ed alla tenuità dei lucri derivanti da questo genere di impieghi ed ai rilevanti vantaggi che ridonderebbero alla pubblica economia se una buona parte di queste somme fosse impiegata in provincia in opere proficue, pubbliche o private; di fronte a qusto fatto si riceve una spiacevole impressione. E' da sperarsi che questa spiccata generale tendenza del danaro, creata da cause parecchie si cangi e che nel caso nostro la Cassa di Risparmio faccia buon viso ad investite provinciali e specialmente ad una saggia ed illuminata agricoltura.

Ed i revisori constatano volentieri la buona disposizione in questi sensi del Consiglio d'amministrazione, al quale spetta il vanto di aver per primo reclamato la facoltà concessa alle Casse di risparmio dall'articolo 6 della recente legge sul credito comunale e provinciale di ricevere delegazioni a garanzia dei mutui concessi ad enti morali.

Altro dato del buon volere del Consiglio si deduce dal tasso d'interesse fissato al 4 50 per cento ai mutui ipotecari e dal favore che va prodigando alle società cooperative. Facilitazioni maggiori nelle presenti circostanze non sarebbe equo sperare.

Egli è vero che le preposte amministrazioni potrebbero essere peritose e titubanti ad investite aventi carattere di certa durata, perchè buona parte dei depositi, rappresentando capitali di provvisorio collocamento, a certe ricorrenze o favorevoli circostanze, può venire e viene di sovente d'un tratto ritirata, ma data la grande molteplicità e diversità delle operazioni umane e l'ognor crescente numero degli affari, alle somme prelevate, altre verranno, come nuovo deposito a sostituirsi, per cui grandi ed imprevedibili sbalzi, in questo riguardo, non dovrebbero temere.

L'articolo 19 dello statuto della Cassa, nell'intento di favorire le classi meno agiate, autorizza l'emissione di libretti a piccolo risparmio ed a tasso di favore, fino alla somma di lire 2000, ma col lungo andare anche persone dalla sorte favorite si erano procurato di simili libretti e ben fece il Consiglio a compiere col 1 luglio 1898 opportune epurazioni ed elimine.

E provvido si presenta pur anche il concetto del Consiglio di deputare ad interesse in conto corrente, esigibili a vista presso le banche locali le esuberanze di cassa, come pure quello di essersi fatto aprire un conto corrente passivo presso la Banca d'Italia per rispondere ad improvvise richieste, perchè per tal modo mentre si provvede ai propri interessi, si promuove e favorisce la circolazione della pubblica ricchezza.

Col 1 gennaio 1899, anche per la raccomandazione fatta nel dicembre 1897 dal Ministero di agricoltura industria e commercio alle Casse di risparmio, avvenne una sensibile diminuzione sui tassi d'interesse si attivi che passivi.

La costante affluenza di denaro agli sportelli e la difficoltà di collocarlo in forma utile e sicura persuasero al Consiglio di ridurre da lire 3 a lire 275 il saggio d'interesse sui depositi nominativi e da lire 3.25 a lire 3 sui depositi al portatore.

E' questo il freno moderatore proprio della circostanza e nulla c'è da opporre, perchè la legge dell'offerta e della domanda è l'unica regola sana escogitabile pel pubblico mercato.

Nel contempo però venne ridotto il tasso attivo ed in soddisfacente misura e se anche presso di noi si hanno i minimi saggi d'interesse consentiti sulle grandi piazze commerciali dell'estero, non si può dire che oggi qui all'opera volonterosa, illuminata ed onesta costi troppo caro il denaro.

Ancora i benefici ribassi dello sconto non fecero sentire che in piccola parte la dovuta efficacia; ma è troppo recente la novità per determinare quel conveniente richiamo d'affari, che sta nella natura speculativa dell'uomo.

E la discretezza dei tassi adottata dal Consiglio d'amministrazione viemmeglio si concreta ed appalesa qualora si istituisca confronti colle misure adottate dalle Casse di risparmio del regno, la maggior parte delle quali fanno condizioni più elevate, come si rileva dai dati addotti in appendice alla relazione del Consiglio medesimo. Le rendite della gestione 1898 furono realmente quali appariscono dalla relazione in esame, in lire 590,592.42 e le spese in lire 462,714.07; da ciò gli utili netti di lire 127,878.35. Il decimo di questi fu erogato a scopo di beneficenza, secondo le prescrizioni dell'articolo 54 dello statuto, ma pel successivo articolo 55 avrebbe potuto d'alquanto elevarsi, perchè il patrimonio supera il decimo dei depositi, se è vero che il patrimonio stesso è costituito anche dal fondo a disposizione pel deprezzamento dei valori. Ma una importante prossima istituzione di beneficenza attende negli anni non lontani le previdenze della Cassa di Risparmio.

Impertanto dalla relazione del Consiglio, improntata dalla massima evidenza e da questi brevi cenni e riflessi, voi comprenderete, onorevoli Colleghi, che la nostra Cassa, ferma alle passate tradizioni, aliena dalle iniziative rischiose e noncurante del chiasso, procede sicura di sè nel suo prosperoso cammino, fidente nell'avvenire, soddisfatta dell'opera sin qui compiuta per la nobile causa del povero.

Dopo ciò i revisori, facendo un caldo e sincero elogio, all'indefettibile Direttore ed agli altri impiegati dell'Istuto, coscienziosi ed intelligenti, vi invitano a votare il seguente

Ordine del giorno

Il Consiglio comunale di Udine, letta la relazione 28 aprile 1899 del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio e la relazione 4 giugno successivo dei revisori dei conti

approva

il Conto consuntivo presentato dal Consiglio medesimo per l'anno 1898 con un attivo di lire 16,508,883.36 di fronte ad un passivo di eguale importo, comprese

a) per patrimonio	L. 900,696.24
b) per fondo oscill. di valori	» 350,000.00
Totale	L. 1,250,696.24

I Revisori
P. Biasutti - *F. Minisini* - *C. Pagani*

Per il teatro dialettale

Ci consta che sta costituendosi una compagnia comica friulana, con lo scopo di dare sviluppo al teatro dialettale, e all'uopo venne diramata apposita circolare.

L'iniziativa è encomiabile, ed approderà a qualche cosa di buono e utile se se ne occuperanno persone competenti e volonterose.

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

Il cav. Pracchia migliora

L'altro giorno per aderire al desiderio della famiglia non abbiamo pubblicato nulla della disgrazia toccata al cav. Pracchia, capostazione della ferrovia.

La mattina del 19 il cav. Pracchia, accidentalmente cadde dalla scala d'un ufficio della stazione, riportando ferite e contusioni che fortunatamente risultarono non essere molto gravi.

Ci consta che l'egregio uomo è oggi sensibilmente migliorato e si spera in una prossima completa sua guarigione. che noi gli auguriamo con tutta l'anima.

Il cav. Pracchia gode la stima dell'intera cittadinanza che conosce ed apprezza le eminenti doti del gentiluomo e del funzionario.

Concorso per maestre e maestri

E' aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra vacanti nelle Scuole pubbliche dei Comuni sotto indicati.

Le domande devono essere presentate all'Ufficio scolastico non più tardi del 31 luglio p. v.

Circondario di Udine

Udine, Borgate da determinarsi, tre miste, lire 750 — Arzene, Capoluogo, femminile, lire 560 — Camino di Codroipo, Capoluogo, maschile, lire 700 — Lestizza, Centrale, maschile, lire 750 — Lestizza, Sclaunicco, mista, lire 700 — Majano, Farla, mista, lire 700 — Meretto di Tomba, Plasencis, mista, lire 700 — Morsano al Tagliamento, Mussons, mista, lire 700 — Pozzuolo del Friuli, Capoluogo, maschile, lire 750 — Ronchis, Capoluogo, femminile, lire 560 — Rive d'Arcano, Rodeano, maschile, lire 700 — Rivignano, Ariis, mista, lire 700 — S. Odorico, Flaibano, maschile, lire 700 — Sedegliano, Coderno-Grions, mista, lire 700 — Varmo, Capoluogo, maschile, lire 750 — Varmo, Gradiscutta, femminile, L. 560.

Circondario di Cividale

Attimis, Capoluogo, maschile, lire 750 — Buttrio, Capoluogo, femminile, lire 560 — Buttrio, Capoluogo, mista, lire 700 — Corno di Rosazzo, Capoluogo, maschile, lire 700 — Faedis, Canebola, mista, lire 700 — Manzano, Capoluogo, femminile lire 600, Manzano, S. Lorenzo, mista, lire 700 — Povoletto, Ravosa, maschile, lire 700 — S. Giorgio Nogaro, Capoluogo, maschile, lire 750 — S. Giorgio di Nogaro, Capoluogo, femminile, lire 600 — S. Giorgo Nogaro, Torre Zuino, femminile, lire 700 — S. Giovanni di Manzano, Villanova-Medeuzza, femminile, lire 560 — S. Pietro al Natisone, Capoluogo, mista, lire 750 — S. Pietro al Natisone, Capoluogo, mista, lire 750, Tarcento, Capoluogo, maschile, lire 800, — Treppo Grande, Capoluogo, maschile, lire 700 — Treppo Grande, Vendoglio, femminile, lire 560.

Circondario di Gemona

Ampezzo, Capoluogo, maschile, lire 800 — Arta, Capoluogo, maschile, lire 700 — Bordano, Interneppo, mista, lire 700 — Buia, Madonna, femminile, lire 560 — Dogna, Capoluogo, femminile, lire 560 — Lauco, Capoluogo, femminile, lire 560 — Lauco, Avaglio, mista, lire 700 — Moggio, Capoluogo, maschile superiore, lire 900 — Paluzza, Timau, femminile, lire 560 — Raveo, Capoluogo, maschile, lire 700 — Resia, Capoluogo, mista, lire 800 — Resia, Oseacco, mista, lire 700 — Resia, San Giorgio, mista, lire 700 — Sutrio, Capoluogo, femminile, lire 560 — Tolmezzo, Capoluogo, mista, lire 700 — Tolmezzo, Imponzo, mista, lire 700 — Trasaghis, Peonis, mista, lre 700 (*a*) — Zuglio, Capoluogo, maschile, lire 700.

Circondario di Pordenone

Azzano Decimo, Capoluogo, maschile, lire 800 (*b*) — Azzano Decimo, Capoluogo, maschile lire 750 — Azzano Decimo, Capoluogo, femminile, lire 600 — Azzano Decimo, Corva, femminile, 560 — Andreis, Capoluogo, femminile, lire 560 — Andreis, Capoluogo, maschile, lire 700 — Budoia, S. Lucia, femminile, lire 600 — Caneva, Sarone, mista, lire 700 — Clauzetto, Capoluogo, maschile, lire 700 — Clauzetto, Pradis di Sopra, femminile, lire 560 — Cordenons, Capoluogo, femminile, lire 600 — Erto-Casso, Capoluogo, maschile, lire 700 — Fiume, Bannia, maschile, lire 700 — Fontanafredda, Vigonovo, maschile, lire 750 — Forgaria, Capoluogo, maschile, lire 750 — Forgaria, Flagogna, mista, lire 700 — Frisanco, Casasola, mista, lire 700 — Pinzano al Tagliamento, Valeriano, maschile lire 700 — Polcenigo. S. Giovanni, femminile, lire 560 — S. Giorgio della Richinv., Aurava-Pozzo, mista, lire 500 — Sequals, Lestans, femminile, lire 560 — Tramonti di Sopra, Chievolis, mista, lire 700 — Travesio, Capoluogo, mista, lire 700 — Vallenoncello, Capoluogo, maschile, lire 700 — Zoppola, Castions, femminile, lire 560.

a) alloggio gratuito.
b) più lire 200 per la direzione didattica.

Per un distinto funzionario

Con recente Decreto il sig. Antonio Seno Segretario presso la nostra R. Procura, fu destinato a quella di Venezia.

Nel lungo corso di anni dacchè abbiamo avuto l'onore di essere suoi collaboratori conoscemmo in lui il vero gentiluomo e ne riscontrammo l'attività indefessa che unita all'eletto suo ingegno ed al nobile cuore lo resero a buon diritto stimato ed amato da tutti. Ed i superiori stessi vollero addimostrargli in quale conto lo tenevano chiamandolo a capo di sì importante ufficio.

Ce ne congratuliamo seco lui di questa attestazione, ma non possiamo nascondergli il nostro rammarico perdendo non un superiore ma un caro amico, rammarico che potrà solo essere attenuato quando a sostituirlo sia destinato altro funzionario che possa degnamente eguagliarlo.

R. G.

Bollettino giudiziario

Volpini cancelliere alla pretura di Tarcento, è nominato vice cancelliere alla Corte di Appello di Venezia.

Il nostro concittadino Teobaldo Montico nel « Barbiere di Siviglia » a Vercelli.

Leggiamo nella *Sesia* di Vercelli del 20 corrente, che « il basso, sig. *Teobaldo Montico*, spiega nella parte di don Basilio un volume di voce fenomenale che stordisce, modulato con garbo però, e con arte, sì da far chiedere il *bis* della famosa sì, ma già tante volte udita, *calunnia*. »

Riportiamo con compiacenza queste lodi al nostro giovane concittadino, al quale certo non può mancare una brillante carriera, che noi gli auguriamo di tutto cuore.

Vedetta Artistica

Abbiamo ricevuto il n. 20 del V° anno di questa ottima rivista Teatrale Letteraria, mondana illustrata che si pubblica ogni dieci giorni in Firenze.

Costa annue lire 3, Direzione Via Pinti 54 Firenze.

Ferita accidentale

Ieri venne medicato all'Ospitale Spartaco Zampi d'anni 4 da Udine per ferita lacero contusa al labbro superiore riportata accidentalmente, guaribile in giorni dieci.

Mercato dei bozzoli

Udine 21. Gialli ed incrociati gialli da lire 3.50 a 4.30.

—

Gorizia 21 : Gialli ed incrociati gialli da fior. 1.60 a 1.80.

—

S. Vito al Tagliamento 20 : Gialli ed incrociati gialli da lire 3.70 a 4.00.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Quella del fazzoletto

Sabato annunciammo che certa Milani Venturini fu Giovanni d'anni 21 da Raspano di Cassacco era stata arrestata perchè aveva rubato un fazzoletto nel negozio Marini in via Paolo Sarpi.

Ieri è comparsa davanti il Tribunale sotto altro nome e cioè di Anna Colleone d'anni 24 da Conoglano (Cassacco), e si buscò per il furto e per le false generalità undici giorni di reclusione e gli accessori di legge.

Calunnia

Marin Bosaro-Morandini, ex ostessa di Savorgnan di Torre (Povoletto), imputata di calunnia a danno di Giuseppe Giorgiutti pure di Savorgnan di Torre, venne condannata a due anni di reclusione, ad un anno di interdizione, ai danni ed alle spese di costituzione di parte civile e del processo.

Truffa

Antonio Colautti fu Giuseppe di Paderno, nato a Codroipo, imputato di truffa per avere carpito lire 10 a certo Giacomo Colaone, assicurandolo di prestare servizio presso di lui, venne condannato a giorni 15 di reclusione, a lire 120 di multa e nelle spese.

Assoluzione

Domenico Vizzutti fu Valentino di Nimis, fu assolto dall'imputazione di danneggiamenti per inesistenza di reato.

Non era peste!

Dall'esame bacteriologico fatto a Messina sopra il cadavere del Filiberto, che si diceva morto di peste, risultò assolutamente escluso ogni più lontano sospetto di peste o di malattia consimile.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Pordenone Felice: Presani Clementino L. 5.
Braida Gio. Batta di Saciletto: Ferrucio Giacomo L. 1.

—

Offerte fatte al Comitato protettore dell' Infanzia in morte di:

Contarini Pietro: Peressini Pietro L. 1.

SPORT

Tiro al piccione a Villafranca

La Società Cacciatori di Villafranca di Verona ha indetto per il 28 giugno grandi tiri al Piccione.

Eccone il programma:

Ore 10 — Tiri d'esercizio.

» 11 — Tiro di apertura: Entrata lire 10.

Un piccione da metri 24 a 27 — 1. premio 50 0|0 sulle entrature; 2. premio 20 0|0 id.

Ore 13. — Gran Tiro Custoza: Entratura L. 10 pei soci; lire 20 pei non soci. Sette piccioni a m. 24. Gara a metri 25.

I. premio L. 300
II. « « 200
III. « « 100
IV. « med. d'oro e diploma
V. « « d'ar. »

—

Dopo i tiri *poules* libere con trattenuta del 25 0|0. Piccioni L. 2. — Regolamento di Milano.

LIBRI E GIORNALI

Padri e figli nel secolo che muore

di E. Legouvé, direttore dell'Accademia francese. Prima traduzione italiana di Emma Boghen Conigliani (Barbera — Editore — Firenze 1899, lire 2.)

Conoscevamo il Legouvé, autore drammatico di grido, che ebbe, anche in Italia, così grandi e ripetuti successi con l' *Adrienne Lecouvreur*, con la *Medeé*, col *Par droit de conquête*, con tante e tante altre produzioni, scritte da solo e in collaborazione, ma non conoscevamo l'educatore, il filosofo, sebbene l'eco della sua fama, come eletto conferenziere, fosse giunta sino a noi.

Ed ora Egli ci si presenta con questo libro, il cui scopo morale e pedagogico è nobile quanto mai dir si possa. E l'editore Barbera, perchè la veste italiana abbia a manifestarne tutte quante le bellezze, ne ha affidata la traduzione a Emma Boghen Conigliani, la letterata preclara, che Udine ha avuto la fortuna di avere, per tre anni, quale insegnante di lettere italiane, in questa R. Scuola Normale, e di cui serbano vivo e caro ricordo le alunne, i colleghi, gli amici.

La prefazione di Emma Boghen è un felicissimo riassunto del concetto del libro. Scritta con quella grazia di cui essa, vissuta molto in Toscana, ha il dono ben raro, ci afferma giustamente che « l'educazione famigliare può rigenerare non solo il figlio, bensì anche il cittadino ».

E tutto il libro del Legouvé tende a tale scopo. Esso è la storia intima d'un padre, che scrive il diario di quanto osserva nel figlio, che ne scruta l'animo e il cuore, che cerca migliorare sè stesso, per essere a lui nobile esempio, che studia per insegnargli, che combatte le proprie debolezze, per vincere poi quelle di lui. Questo padre è il vero educatore; egli assiste alle lezioni del maestro, lo aiuta nell'opera sua, la facilita.

Ottimo libro, che vorremmo vedere nelle mani d'ogni padre e d'ogni madre, e studiato attentamente; è uno di quei trattati, così difficili a scriversi, che, insegnando, dilettano, e dove ogni concetto arreca il frutto d'un saggio ammaestramento.

« In nessun modo io metterò mio figlio in un istituto diretto da preti; i preti hanno un sentimento della vita moderna diverso del nostro, e pongono la famiglia in seconda linea; essi comprendono la libertà diversamente da noi, chiamano depravazione quel che noi chiamiamo progresso, ateismo quel che noi chiamiamo libertà di coscienza, ribellione quel che noi chiamiamo spirito di nazionalità. (Pag. 117, 118.) »

Nobili parole davvero!

La traduzione non sembra tale per fermo, e si vede che l'eletta scrittrice vi pose il cuore e l'ingegno. Non sapremmo meglio lodarla, che ripetendo, e facendo nostre, le belle parole che l'autore le rivolse:

« *On ne peut pas mieux entrer dans la pensée d'un auteur, ni en saisir toutes les nuances avec plus de finesse. Je suis très heureux de penser que mon ouvrage paraîtra sous cette forme dans le public italien, dont le suffrage me serait très précieux* ».

E all' illustre, novantenne letterato di Francia la lode sincera d'ogni Italiano non può, non deve mancare!

T. D.

Telegrammi

Fra due deputati francesi
Schiaffi ed un duello

Parigi, 21. — Ieri nel pomeriggio avvenne nella *rue Royale* un penosissimo incidente fra Morinaud, deputato clericale antisemita della città di Costantina in Algeria, e Rouanet, deputato radicale socialista.

Morinaud appena visto avvicinarsi Rouanet in una carrozza, montò sulla vettura e assestò a Rouanet un paio di schiaffi. Rouanet mandò a Morinaud i padrini. Fra i due deputati vi sarà un duello a condizioni gravissime.

L'aggressione di Morinaud fu originata dal fatto che Rouanet durante una discussione sulle condizioni dell'Algeria, aveva accusato Morinaud d'essersi lasciato corrompere dalla Banca dell'Algeria per 250.000 franchi.

Villaggi armeni distrutti

Costantinopoli 21. — Nel sangiacato di Geutsch, *vilaiet* di Billis, da alcuni giorni fervono sanguinosi combattimenti fra due tribù curde; vennero devastati parecchi villaggi armeni.

Bollettino di Borsa

Udine, 22 giugno 1899.

	21 giug.	22 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.50	102.50
» fine mese	102.70	102.60
detta 4 ½ » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	332.—	333.—
» Italiane ex 3 %	322.—	322.—
Fondiaria d'Italia 4 %	510.—	506.—
» » 4 ½	520.—	518.—
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	490.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	518.—	518.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1000.—	1002.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320.—
» Veneto	220.—	222.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	779.—	780.—
» » Mediterranee ex	600.—	600.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.25	107.35
Germania »	132,25	132 30
Londra	27 02	27 05
Austria-Banconote	224.25	2.24.—
Corone in oro	112.—	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.70	95 55

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 22 giugno **107 36**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

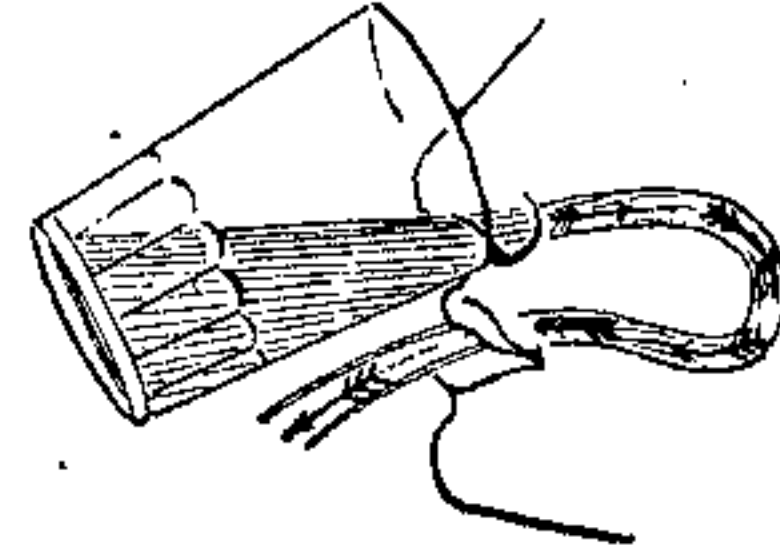
Molta gente si serve attualmente del nuovo dentifricio «Odol», ma ben pochi sanno quale straordinario benessere e piacere procurino i bagni nasali con Odol *) presi giornalmente di buon'ora. L'effetto delizioso e rinfrescante sulle mucose della bocca e del naso dà tale conforto e sollievo che chi si è una volta avvezzato a quest'odolizzazione delle nari, non tralascerebbe di farla per quanto v'ha di più caro a questo mondo. Secondo il nostro parere personale, i bagni nasali con Odol *) sono assolutamente indispensabili al benessere generale e ci si darà ragione tosto che se ne avrà presa l'abitudine.

Ma anche sotto altri rapporti igienici i bagni nasali di Odol sono d'un'efficacia straordinariamente benefica, giacchè se si pensa che quasi tutte le sostanze producenti malattie, la polvere e gli atomi di sudiciume svolazzanti per l'aria, passano pel naso e vanno a piantarsi in parte sulle mucose del naso e della bocca, si capirà bene che un bagno asettico di queste mucose, fatto giornalmente, recherà sott'ogni rispetto grandissimo utile. E bisogna non poco meravigliarsi nel vedere che il trattamento asettico delle mucose del naso sia stato tanto trascurato finora da persone specialmente che in generale hanno tanta premura pel loro corpo.

Coll'odolizzazione giornaliera delle nari ottiensi inoltre un altro effetto assai notevole: Le mucose divengono meno sensibili al cambio di temperatura, quindi sono meno disposte ai raffreddori.

Dobbiamo però avvertire una cosa, ed è che anche i bagni nasali, come ogni altra cosa, bisogna imparare come si debbano fare. Non si perda quindi subito la pazienza se un tal bagno non vuol riuscire per la prima volta; il piacere, che col bagno nasale possiamo procurarci, vale bene la spesa di tentarlo una due e più volte.

Si osservi specialmente quanto segue: L'acqua contenente l'Odol dev'essere assai più debole di quella con cui si fa la pulizia dei denti (dunque grigia, non bianca). Non si tiri l'Odol a tutta forza su per le nari, talvolta è un pò doloroso e troppo penetrante, ma si lasci che vi penetri da sè a poco a poco**). L'acqua deve prendere il cammino delle nari alla bocca (vedi Figura). 1/1 Flacone d'Odol (Flacone schizzatoio originale), bastevole per parecchi mesi, costa L. 3.— nelle farmacie, profumerie, drogherie ecc.

*) S'intende da sè, che, al bagno nasale con Odol, bisogna far precedere sempre la pulitura dei denti e della bocca mediante Odol.

**) Si colloca il bicchiere al naso come quando si vuol bere, a poco a poco si piega all'indietro la testa finchè il livello dell'acqua nel bicchiere si trovi nella medesima linea delle nari. Una piccola quantità d'acqua odolizzata scorrerà allora attraverso le nari fin nella bocca. Si piega quindi di nuovo la testa innanzi e si sputi fuori l'acqua. Quest'operazione si fa 2, o 3 volte di seguito. Le prime volte succederà forse una forte irritazione nelle narici; ma per questo non si cessi dal provare nuovamente, chè dopo qualche tempo l'operazione andrà da sè a meraviglia. Si osservi anzitutto di non tirar su l'acqua per le nari a tutta forza, perchè potrebbe causare dei dolori, ma si lasci che vi penetri da sè a poco a poco. Se per caso si avesse ad inghiottire dell'Odol, niente paura, che l'Odol è inoffensivo. Questi bagni nasali hanno non solo la virtù di rinfrescare, ma mantengono ancora libero il naso da materie estranee. Si fa bene del resto d'aggiungere del sale quanto ne va sulla punta d'un coltello.

LA STAGIONE

Anno 15 splendido Giornale di Mode Anno 15

Esce a Milano il 1 e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato

Ciascuna edizione dà, ogni anno 24 Numeri (2 al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

La *SAISON* è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla Stagione, e con gli stessi prezzi d'abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguenti date: 1. Ottobre, 1. Gennaio, 1. Aprile, 1. Luglio.

Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli Corso Vittorio Emanuele 37, Milano.

Numeri di saggio gratis a chiunque gli chieda

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vaset L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

AVVISO

Il sottoscritto partecipa che venne sciolta di pieno accordo la società tra lui e suo fratello Vittorio Beltrame, già corrente sotto la ditta Fratelli Beltrame, e che ne rilevò l'azienda, per continuare il commercio di manifatture. Il negozio posto in Via Paolo Canciani N. 7, sarà sempre provvisto dei **migliori tessuti nazionali ed esteri per vestiti da signora e da uomo,** di maglierie, stoffe per mobili, tappeti, e di un grande assortimento di **biancheria e fiandre** di puro lino. Il sottoscritto assicura la sua numerosa clientela di città e provincia che nel suo negozio potrà provvedersi di generi ottimi per solidità di colori e di tessuto a prezzi convenientissimi, perciò si lusinga di venir onorato da molte commissioni. Avverte ancora che mette in **liquidazione** alcuni tessuti di buona qualità per abiti da donna, i quali non sono più di moda, perciò chi non bada alla novità, potrà procurarsi un buon vestito a prezzo bassissimo.

Antonio Beltrame

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz. di Verona
che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
PEZZI DI RICAMBIO
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
Costruzione accurata e solidissima
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi
Via Gorghi 44, - Udine

S. Hilsenbeck's Nachfolger

L. HERRMANN, IMMENSTADT

(bayr. Allgäu)

Specialitá in vini italiani

Fernet Branca - Vermouth ecc.

Si parla italiano - Schiarimenti prontissimi.

ORARIO FERROVIARIO

	Partenze	Arrivi		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	2.—	7.—	D.	4.45	7.43
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.07
M.*	6.05	9.48	»	10.50	15.25
D.	11.25	14.15	D.	14.10	17.—
O.	13.20	18.20	M.**	17.25	21.45
O.	17.30	22.27	M.	18.25	23.50
D.	20.23	23.05	O.	22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.10	3.47
O.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	6.02	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.58	9.55	D.	9.26	11.05
O.	10.35	19.39	O.	14.39	17.06
D.	17.10	19.10	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.45	D.	18.39	20.05
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.—	10.37	M.	9.—	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.35
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	O.	7.5	7.34
O.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	11.30	11.58	M.	12.26	12.59
M.	15.56	16.27	M.	16.47	17.16
M.	20.40	21.10	M.	21.25	21.55
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.51	10.—	O.	8.03	9.45
M.	13.10	15.51	M.	13.10	15.46
M.	17.25	19.33	M.	17.38	20.35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42			Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55		
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	O.	6.20	8.50
Acc.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	14.50	19.45	Acc.	17.35	19.25
O.	21.04	23.10	M.*	21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10.20-17.45			Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53		

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

	da Udine a S. Daniele		da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita si perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3
Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

Agricoltori, Orticultori, Giardinieri!!

Per combattere i *bruchi, tignuole, afidi, cocciniglie, cochylis,* ecc. che infestano le vostre piante, usate

i più volte premiati insetticidi

PITTELEINA (per piante più resistenti)

RUBINA (per piante più delicate)

della fabbrica **A. PETROBELLI e C.** — Padova.

Gli effetti meravigliosi constatati da *parecchie centinaia di certificati* spontaneamente pervenuti da alcuni acquirenti e lo smercio ognor crescente di tali sostanze, possono confermare i fatti.

ISTRUZIONI E CATALOGO, illustrato da oltre 100 incisioni di insetti dannosi, si spediscono *gratis* contro richiesta *su cartolina postale doppia* diretta alla

ditta GIACOMO MASCHIO - Padova

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti